

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 198/2022: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. C. 888 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e V) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 226

INDAGINE CONOSCITIVA:

Deliberazione di una indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica sui settori di competenza della VII Commissione (*Deliberazione*) 228

ALLEGATO (*Programma*) 229

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 20 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 16.40.

DL 198/2022: Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi.

C. 888 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e V).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 febbraio scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, chiede al relatore, on. Amorese se abbia una proposta di parere da sottoporre alla Commissione.

Alessandro AMORESE (*relatore*) formula una proposta di parere favorevole.

Anna Laura ORRICO (M5S) preannuncia il voto contrario del gruppo del Movimento 5 Stelle precisando che esso è motivato dall'apposizione della questione di fiducia sul provvedimento e dalla tempistica del relativo esame alla Camera che preclude ogni possibilità di presentare emendamenti al testo. Apprezza che nel corso dell'esame al Senato sia stato approvato un emendamento presentato dal suo gruppo volto a prolungare anche l'anno accademico 2021-2022 per il conseguimento del titolo di studio al fine di recuperare i ritardi legati al Covid, senza aggravii delle tasse universitarie nonché la disposizione che proroga il termine per l'esercizio della delega legislativa prevista per il riordino delle disposizioni di legge in materia di spettacolo. Quindi, dopo aver ricordato che la sua parte politica si era opposta all'estensione dei contratti di licenza per i diritti tv in corso per gli eventi sportivi – norma poi soppressa grazie anche all'intervento del Quirinale – sottolinea l'assenza di alcune disposizioni di proroga che a suo avviso avrebbero dovuto trovare spazio nel provvedimento. Si riferisce, in particolare, ai contratti dell'organico aggiuntivo docenti

e ATA, *ex organico Covid*, che ha avuto un ruolo rilevante per il sistema scolastico per superare la pandemia e la cui presenza è ancora fondamentale a causa della carenza di personale scolastico; alla proroga del concorso 2020 per l'assunzione di docenti; al finanziamento per il Tecnopolo del Mediterraneo di Taranto. Rileva che, tuttavia, è presente nel provvedimento la sanatoria per i docenti scolastici che non hanno vinto il concorso del 2017 e che, avendo presentato un ricorso, potranno accedere ad un corso di formazione con un punteggio appena sufficiente per diventare dirigenti scolastici. Sottolinea, in proposito, che il tema tanto decantato non trova spazio tra le pieghe di questa disposizione che garantisce l'accesso ad un posto di dirigente scolastico per 5.840 candidati che non hanno superato quel concorso la cui regolarità, tra l'altro, è stata anche confermata da una sentenza del Consiglio di Stato. Rileva che essendo ancora in corso un'indagine della magistratura sull'intera vicenda, l'intervento del legislatore doveva essere evitato. Per le ragioni esposte, conferma pertanto il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore di esprimere parere favorevole.

Rossano SASSO (LEGA), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo della Lega, ricorda che da sottosegretario all'istruzione nella scorsa legislatura ammise il fallimento del Governo di cui faceva parte che non era riuscito a prorogare i contratti del cosiddetto organico Covid che, infatti, ha cessato di esistere a giugno del 2022. Evidenzia che pure in presenza di forti carenze di organico nelle scuole, la straordinarietà di quegli incarichi era strettamente legata all'emergenza pandemica. Tuttavia non ritiene corretto imputare al Governo Meloni la mancata proroga del contratto di tale personale per il quale mancano comunque le necessarie risorse, pur condividendo la necessità di incrementare gli organici del personale scolastico. Quanto al contenzioso relativo al concorso per dirigenti scolastici del 2017, rileva che non sia corretto parlare di sanatoria e di leggere attentamente la norma che interviene per dare una seconda *chance* a chi, in seguito

ad un accesso agli atti, non ha condiviso la valutazione negativa del proprio elaborato che è stata in alcuni casi positiva anche per chi ha consegnato in bianco e ha presentato ricorso. Rileva che i troppi dubbi legati allo svolgimento del concorso rendono doveroso andare incontro a chi si è ritenuto danneggiato. Nessuno vuole dirigenti scolastici impreparati che non meritano quel posto: si dà solo la possibilità di tornare a studiare a chi lo ha già fatto e si è visto ingiustamente escluso.

Irene MANZI (PD-IDP) preannuncia il voto contrario del gruppo del Partito democratico, pur apprezzando l'inserimento di alcune disposizioni quali la proroga dell'anno accademico 2021-2022, ricordata dalla collega Orrico, lo scorrimento delle graduatorie relative alla procedura concorsuale straordinaria prevista dall'articolo 59, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 73 del 2021 in presenza di eventuali rinunciatari, sia, infine, la proroga del termine per l'esercizio della delega legislativa in materia di spettacolo. In proposito, auspica che, in considerazione del maggior tempo a disposizione, possa avviarsi un proficuo confronto con il Ministro della cultura per l'approfondimento di aspetti significativi oggetto della delega. Ricorda quindi che il suo gruppo ha presentato presso le Commissioni di merito diversi emendamenti che erano già stati presentati al Senato: segnala, in particolare, quelli relativi ai contratti di ricerca e al *bonus* psicologo per la proroga del finanziamento di una misura importante per affrontare le conseguenze che gli anni di pandemia hanno prodotto, specialmente sui più giovani. Rileva con rammarico che i tempi molto ristretti e l'apposizione della questione di fiducia rendono impossibile un esame approfondito delle questioni che stanno a cuore alla sua parte politica, quale il concorso per dirigenti scolastici per cui sarebbe stata preferibile una soluzione diversa rispetto a quella individuata che, a suo avviso, è suscettibile di creare disparità di trattamento tra i concorrenti che hanno fatto ricorso e coloro che, invece, hanno superato quel concorso.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Lunedì 20 febbraio 2023. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.

La seduta comincia alle 16.55.

Deliberazione di una indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica sui settori di competenza della VII Commissione.

(Deliberazione).

Federico MOLLICONE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca la deliberazione dell'indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'inno-

vazione tecnologica sui settori di competenza della VII Commissione, sulla quale è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento.

Ricorda che a seguito della deliberazione odierna potranno avere inizio i lavori dell'indagine conoscitiva che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2024.

Avverte che sarà avviato il previsto ciclo di audizioni e invita i gruppi a far pervenire alla presidenza le eventuali segnalazioni dei soggetti da audire, secondo le categorie indicate nel programma dell'indagine (*vedi allegato*), entro la giornata di lunedì 27 febbraio.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento della predetta indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità illustrate nel relativo programma.

La seduta termina alle 17.

ALLEGATO

Indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica sui settori di competenza della VII Commissione.**PROGRAMMA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione) intende svolgere un'indagine conoscitiva sull'impatto della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica sui settori di competenza della VII Commissione, anche con riferimento all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, avendo nello specifico riguardo per la cultura e i beni culturali, l'istruzione, l'università e la ricerca, l'editoria e il diritto d'autore, le arti visive e lo spettacolo, l'informazione, lo sport.

Lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie digitali e di *internet*, che hanno conosciuto un impetuoso sviluppo a partire dagli anni '80 del secolo scorso, con il nuovo millennio sono venute ad assumere dimensioni quantitative e qualitative tali da investire ogni ambito della vita umana, ridefinendo modelli e paradigmi in campo sociale, economico, culturale e politico. L'impatto trasformativo della digitalizzazione è stato tale da spingere gli studiosi di diversi ambiti disciplinari a indicare come «era digitale» l'epoca presente, ascrivendo a tali sviluppi una valenza paragonabile a quella dei progressi e delle innovazioni che segnarono la rivoluzione industriale.

L'indagine conoscitiva ha due obiettivi, fra loro sinergici.

Il primo è quello di aprire una sede di confronto istituzionale con i soggetti pubblici e privati, le realtà nazionali e internazionali, gli operatori di settore, gli accademici e gli esperti per guidare un processo condiviso di emersione, perimetrazione e definizione dei temi, dei problemi e degli interessi in campo.

Il secondo è quello di procurare alla Commissione dati, materiali istruttori e contenuti indispensabili per valutare, promuovere e adottare le conseguenti iniziative politiche e legislative, che, in un clima di

aperto e costruttivo confronto fra tutte le Istituzioni, possano massimizzare per il nostro Paese i benefici della digitalizzazione, preservandone al contempo le peculiarità legate ai valori e al patrimonio che rendono l'Italia unica sul piano mondiale.

L'avvio dell'indagine conoscitiva, per questi motivi, è il primo passo per porre la VII Commissione in condizione di svolgere, in maniera consapevole ed effettiva, il ruolo di «crocevia» della rappresentanza e degli indirizzi che il profondo impatto della digitalizzazione e dell'innovazione sui profili di sua competenza e interesse impone.

Gli specifici filoni d'analisi sono numerosi.

Non può che prendersi le mosse dal dispositivo europeo *Next Generation EU* e dal PNRR, i quali hanno individuato nella digitalizzazione il primo asse strategico.

Il Piano – come noto – interseca trasversalmente, e in più punti, le materie della VII Commissione; ci si limita qui a ricordare, in via di estrema sintesi e a titolo esemplificativo:

per quanto riguarda la cultura, l'implementazione di una strategia di digitalizzazione del patrimonio culturale, anche con la creazione di apposite piattaforme e di idonei strumenti per ampliare l'accesso e la fruibilità dei beni culturali; gli investimenti per l'industria culturale e creativa 4.0, anche per sostenere la formazione degli operatori nella transizione digitale;

per quanto riguarda l'istruzione, l'università e la ricerca, il potenziamento delle discipline STEM, il rafforzamento delle competenze digitali di studenti e docenti, gli interventi sull'edilizia scolastica tesi anche ad assicurare una infrastrutturazione digitale dei locali, la riforma degli ITS, la configurazione di appositi dottorati inno-

vativi nei settori ad elevato tasso di digitalizzazione, un più stretto connubio fra ricerca di base e applicata, e fra ricerca e impresa, nei settori in considerazione;

per l'editoria, gli investimenti contemplati nel pacchetto « Transizione 4.0 » per colmare il divario digitale e gli obiettivi di transizione ecologica anche per gli operatori della filiera editoriale.

Ma il PNRR – sulla cui attuazione, peraltro, la VII Commissione ha sin dall'inizio della Legislatura auditato i responsabili dei diversi Ministeri coinvolti – non esaurisce certo il ben più ampio orizzonte di aspetti che l'indagine conoscitiva deve considerare.

Il Piano, infatti, per diversi profili si innesta su linee di sviluppo e progetti già in essere: il caso emblematico è quello della digitalizzazione del patrimonio culturale, già avviata e fatta propria dal PNRR.

In ogni caso, poi, il Piano non contempla argomenti che, invece, appaiono strategici, ponendo alle istituzioni e agli operatori del settore sfide già attuali, o prossime a divenirlo nell'immediato futuro, possono qui citarsi, fra gli altri:

il dibattito sulla configurazione del regime giuridico dei *non-fungible token* (NFT) e sulle problematiche connesse, anche legate alla fruizione culturale;

il monitoraggio dei processi e delle virtualità legate alla digitalizzazione e all'innovazione dell'industria dello sport e del mondo del *fitness*;

la tutela del diritto d'autore sui nuovi canali di diffusione e comunicazione;

l'evoluzione del settore cinematografico e delle arti audiovisive;

la trasformazione dell'editoria nel contesto delle nuove tecnologie.

L'indagine conoscitiva si articolerebbe nel seguente programma di audizioni:

Ministro della cultura,

Ministro dell'istruzione e del merito,

Ministro dell'università e della ricerca,

Ministro per lo sport e i giovani,

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria
Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale;

altri soggetti istituzionali, quali enti e autorità regolatorie coinvolte;

esperti della materia;

rappresentanti di imprese culturali e creative;

rappresentanti di categorie produttive del settore;

rappresentanti di sindacati dei dirigenti scolastici, dei docenti e degli studenti;

rappresentanti di piattaforme digitali come Meta e Google;

esponenti di società scientifiche;

rappresentanti di associazioni e *think tank* interessati dalla materia;

direttori di musei;

direttori di istituzioni culturali;

accademici, e rappresentanti di istituzioni culturali.

Nel corso dell'indagine la Commissione potrebbe svolgere – previa intesa con il Presidente della Camera dei deputati – specifiche missioni di studio.

Il termine di conclusione dell'indagine è previsto per il 31 marzo 2024.